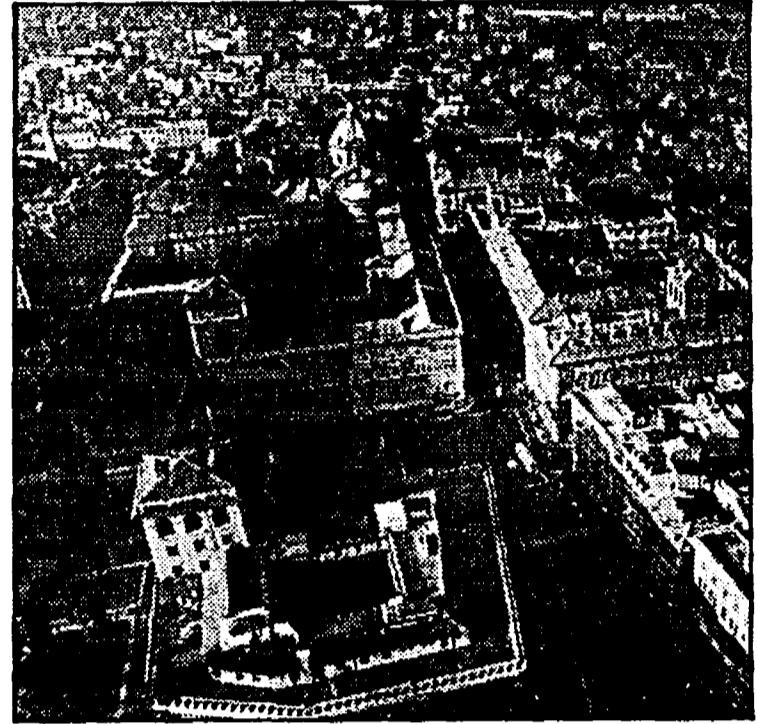


Presentato il libro sull'analisi delle giunte rosse

'Roma perché': spunto e riflessione per il futuro della capitale

Dodici saggi di politici, studiosi, giornalisti, con la prefazione di Giovanni Berlinguer - Un dibattito con i «vecchi» alleati

«Senatore D'Onofrio, perché non viene anche lei a dirci cosa ne pensa?», il signore vicino di sedia, in grigio (che altri non è che il commissario straordinario per la città di Roma) lo guarda dal basso della Dc (il quale gentilmente ci aveva chiesto di poter dare un'occhiata al libro, resta un attimo perplesso, poi decisamente si arrende al microfono. Il dibattito nella grembiottata libreria Croce su «Roma perché» - la giunta di sinistra - Analisi di un'esperienza, in presenza di via. Questa raccolta di esperienze e testimonianze, «coraggiosa e intelligente», come l'ha definita il prosindaco Severi, è già questa sera, in occasione della presentazione del libro, lo spunto per un confronto ricco e vivacissimo, fra «vecchi» alleati e qualche avversario.



Dunque, Roma perché? Si esclude il «grande completo» e il destino clinico e baro: «perché» di una così scontata che, dopo dieci anni, ha rimesso in sella la Dc sul cavallo del Campidoglio sono diversi. E differenti (talora anche contrastanti) sono i giudizi di Carlo Argan, Piero Della Seta, Vezio De Lucia, Lina Ciuffini, Vittorio Emiliani, Antonio Fiumi, Enzo Forcella, Claudio Fracassi, Renato Nicolini, Enzo Siciliano, Alberto Tanno e Ugo Vetere, i quali ognuno per la sua parte, per il suo, per la sua esperienza, hanno partecipato alla stesura del libro, edito da Napoleone. L'invito alla lettura è di Giovanni Berlinguer, che nella breve introduzione, ne sottolinea l'importanza come premessa a un comune lavoro di ricerca, «indispensabile per comprendere il recente passato e per meglio pensare al futuro».

Alle «provaioni» di Miriam Mafai, per cui è necessario rispondere ai motivi degli autori, il socialista Pierluigi Severi e il repubblicano Oscar Mammì e anche, inaspettato, ma gradito ospite, il senatore D'Onofrio. E cominciano allora dall'indiscusso, come causa ricorrente delle crescenti difficoltà della giunta rossa negli ultimi cinque anni e forse della sua caduta, proprio nel momento di maggiore aspettativa, al «decisionismo» craxiano. È un argomento, questo, strettamente legato alle «divisioni dentro la sinistra», e in particolare, al contrastante Fci-Psi anch'esso tema assai sviluppato, nel libro e nel dibattito da Fiumi, Nicolini, Vetere, Della Seta e Tanno. Ed è d'accordo anche Mammì: ci si è presentati alle elezioni - dice - con il mito delle giunte rosse, invece che con un merito di programma. Ma i piccoli interessi non erano stati superati neppure dalla sinistra e dalla sua compagna. Dal cassone di un'idea di sinistra concordata anche Severi che sposta tuttavia ancora il tiro: quella divisione fra comunisti



La partecipazione a molti congressi è stata compromessa dalle pessime condizioni del tempo. A causa delle abbondanti nevicate sono stati sospesi i congressi di Viterbo e dei Castelli.

- Latina**
CORI GRAMSCI — 90 presenti su 431 iscritti. Presenti rappresentanti del Psi, Associazione Italia-Urss, Coop agricola Cincinato. Dopo 7 interventi conclusioni di Vincenzo Recchia. Tesi approvate all'unanimità. Approfondito dibattito sui temi dell'occupazione.
- SAN FELICE CIRCEO — 25 presenti su 70 iscritti. Dopo 8 interventi conclusioni di Giancarlo Siddera. Tesi approvate all'unanimità. Emendamenti: Tesi 1, Cossutta (app. all'unanimità). Molto discusse le questioni ambientali.
- SONNINO — 51 presenti su 300 iscritti. Dopo 13 interventi conclusioni di Lello Grassucci. Tesi approvate all'unanimità. Molto discussi i temi dell'economia locale.
- SEZZE CASALI — 30 presenti su 110 iscritti. Dopo 6 interventi conclusioni di Pino La Rocca. Tesi approvate all'unanimità.
- PONZA — 20 presenti su 35 iscritti. Presenti 40 simpatizzanti. Rappresentanze di Psi e Pri. Dopo 15 interventi conclusioni di Aldo D'Alessio. Tesi approvate all'unanimità. Molto discussi i temi della pace e della sicurezza nel Mediterraneo.
- LENOLA — 35 presenti su 84 iscritti. Rappresentanze di Dc, Dp, Fgci. Dopo 6 interventi conclusioni di Italo La Rocca. Tesi approvate all'unanimità. Emendamenti: Tesi 33, Ingrao (app. all'unanimità); Tesi 37, Ingrao (app. all'unanimità); Programma, Bassolino (app. all'unanimità); Programma, emendamento aggiuntivo sulla riforma dello Stato (app. all'unanimità); Tesi 27, Cossutta (resp. a magg.). Discussi i temi del governo locale.
- SPIGNO (Saturnia) — 15 presenti su 25 iscritti. Dopo 6 interventi conclusioni di Franco Meschino. Tesi approvate all'unanimità. Molto discusse le questioni dello sviluppo economico locale.
- TERRACINA — 40 presenti su 130 iscritti. Dopo 11 interventi conclusioni di Mario Berti. Tesi approvate a maggioranza (fav. 14, cont. 9, ast. 5); Programma approvato con 7 astensioni. Emendamenti: Tesi 33, Ingrao (app. a magg.); Programma, Mussi (app. a magg.); Tesi 1, Cossutta (fav. 14, cont. 14, ast. 2, resp.); Tesi 12, Cossutta (resp. a magg.); Tesi 27, Cossutta (resp. a magg.); Tesi 33, Ingrao (resp. a magg.); Tesi 43, Cappelloni (resp. a magg.); Tesi 15, Castellina (resp. a magg.).
- SEZZE SCALO — 44 presenti su 316 iscritti. Rappresentanze di Dc, Confcoltivatori, Cgil. Dopo 13 interventi conclusioni di Sabino Vona. Tesi approvate all'unanimità. Molto dibattuti i temi dell'agricoltura.
- GIULIANELLO — 26 presenti su 261 iscritti. Hanno partecipato il sindaco e rappresentanti di Psi, Lega ambiente e Fgci. Relazione di Attilio Innocenti. Dopo 7 interventi conclusioni di Maria Teresa Amici. Tesi approvate all'unanimità. Molto discussi i rapporti con il Psi sia a livello nazionale che locale. Particolare riferimento ai problemi della pace.
- Latina Gramsci — 34 presenti su 190 iscritti. Relazione di Maria Grazia Delellat. Dopo 15 interventi conclusioni di Vincenzo Recchia. Tesi approvate con tre astensioni. Programma approvato con due astensioni. Emendamenti: Tesi 14, Cossutta (resp. a magg.); Tesi 33, Ingrao (resp. a stretta magg.); Tesi 37, Ingrao (resp. a stretta magg.); Tesi 24, Cappelloni (resp. a larga magg.); Tesi 43, Cappelloni (resp. a magg.); Programma, Bassolino (resp. fav. 7, contr. 7, ast. 6).
- Civitavecchia**
CERVETERI — 45 presenti su 108 iscritti. Dopo 13 interventi conclusioni di Pietro Tedi. Tesi approvate a maggioranza (fav. 17, cont. 5, ast. 8). Emendamenti: Tesi 37, Ingrao (app. a magg.); Tesi 15, Castellina (app. a magg.); Programma, Bassolino (resp. a magg.).
- LADISPOLI — 55 presenti su 214 iscritti. Rappresentanze di Dc, Psi, Pri, Pcdi, Camera del lavoro, Confesercenti, Comitato commercianti. Dopo 15 interventi conclusioni di Giorgio Regoli. Tesi approvate a maggioranza (fav. 27, cont. 1, ast. 5). Emendamenti: Tesi 1, Cossutta (app. a magg.); Tesi 15, Castellina (app. a magg.); Tesi 33, Ingrao (app. a magg.); Tesi 45, richiesta una accentuazione della questione morale (app. a magg.); Tesi 1, critica della socialdemocrazia (resp. a magg.); Tesi 27, Cossutta (resp. a magg.); Tesi 37, Ingrao (resp. a magg.).
- TREVIGNANO — 38 presenti su 80 iscritti. Rappresentanze di Pcdi e Lega per l'ambiente. Dopo 13 interventi conclusioni di Giancarlo Rosi. Tesi approvate all'unanimità.
- ENEL — 26 presenti su 116 iscritti. Dopo 12 interventi conclusioni di Giancarlo Rosi. Tesi approvate con un'astensione. Emendamenti: Tesi 15, Castellina (app. a larga magg.); Tesi 33, Ingrao (app. a larga magg.); Tesi 1, Cossutta (resp. a larga magg.); Tesi 37, Ingrao (resp. a magg.); Programma, Cossutta (resp. a larga magg.).

Anna Morelli

didoveinquando

BUONANOTTE AI SOGNATORI di Roberto Lerici. Regia di Ennio Coltori. Interpreti: Avio Focolari, Amanda Sandrelli, Toni Epi. Musiche di Carlo Siliotto. TEATRO TENDA

Un vagabondo girovago, con il suo cartello di cartone pieno di clancrusaglie e altoparlanti, arriva in quel tratto di strada delimitato da due tralicci elettrici, un cassonetto per la spazzatura e un garage, e nel suo cartello di una strada qualunque, che per una sera si trasforma nel suo palcoscenico privato.

Inizia così «Buonanotte ai sognatori», una fantasmatica commedia musicale concepita da Lerici e Coltori per gli interpreti, dedicata a chi di fantasia ne ha tanta, a chi ama camminare con il naso all'insù, pensando, anzi sognando dei casi suoi.

Dei tre attori molti dovrebbero ricordare Avio Focolari a Domenica In e a Fresco Fresco per il suo parlarissimo fischio. Non si può definire fischio ed è già stato definito «orchestra», e Avio Focolari ha messo a disposizione della meraviglia del pubblico questa sua «naturale». Anche in questo spettacolo egli ha un fischio per ogni occasione ed ogni uso, ha nel suo repertorio «The mane I loved» e sonate di Bach. Amanda Sandrelli si presenta da sola, per le origini familiari canore e cinematografiche, divisa tra più amori artistici che adesso comprendono anche il teatro. La giovane figlia di Stefania Sandrelli e Gino Paoli dimostra veramente buona volontà in questo spettacolo che la vede, comunque, impegnata solo nel secondo



«Buonanotte ai sognatori», con fantasia

tempo.

A questo punto, prima di parlare del terzo personaggio in scena, accenniamo alla trama di questa fantasia. Dunque c'è un garage-cantina e ci sono due personaggi, contiene la band musicale, c'è l'artista randagio e c'è la voglia di non stare più da soli, di aumentare lo staff del gruppo. Dal cassonetto tira fuori un vecchio canotto sgonfio, che pieno d'aria, si trasformerà in un giovane mutò ed indistruttibile artista. Insieme faranno faville, il primo darà voce,

rumori e ovviamente il fischio, il secondo darà corpo e mimica a quei flauti. Quando poi la loro «visione» femminile si concretizza e la ragazza scende in strada, per lei si cimenteranno in ogni sorta di rappresentazione, fino alla fine dei sogni. Il terzo personaggio è Toni Epi, il più sconosciuto dei tre (ha lavorato con Focolari al Bagaglino) ma l'esse portante dello spettacolo. La sua aria ingenua e di innocente decreta il successo di questo attore

«familiare», che tranquillizza e diverte, come in presenza del vecchio compagno di classe buffone, quello che fa sempre ridere, fa le smorfie, le imitazioni dei professori e del cow-boy. Mentre Focolari ricerca i rumori della strada, che ha immagazzinato nella sua fantasia in tanti anni, Toni Epi va in moto, eretta cani e gatti, schiva l'incedente. Da buon «scantistico» che nella vita bisogna stare a galla più che si può, anche con i sogni

Antonia Marrone

«Oba Oba», affascinante concentrato di musica e di danze brasiliane

Un vero, bellissimo concentrato della musica, della tradizione, del rito e della cultura del Brasile. Questo è «Oba Oba», lo spettacolo noto in tutto il mondo la cui prima rappresentazione romana è andata in scena ieri sera al Teatro Olimpico (e vi rimarrà fino al 9 marzo). Tanti colori e tanti spunti affascinanti, al di là degli splendidi numeri di ballo della famosa scuola delle «mulatas» che attraversano tutto lo spettacolo per esplodere nel vorticoso samba finale che introduce il Carnevale.

Ma, dicevamo, «Oba Oba» non è folklore a buon mercato. Lo sforzo che ogni anno compie il gruppo è quello di presentare quanto di più vivo c'è nella vita dello spettacolo brasiliano. Soprattutto nella cultura del Nord, di Bahia, sicuramente meno conosciuta all'Europa. Non a caso, a fare da scena a tutto lo spettacolo troviamo una misteriosa foresta tropicale e non i notissimi paesaggi delle spiagge di Rio.

A partire dai primi tre quadri, tre storie di amore e schiavitù (una accompagnata in sottofondo dalla bellissima «O que sera» di Chico Barque) che culminano in una splendida rappresentazione della capoeira, la lotta antica degli schiavi negri. Si passa quindi all'omaggio a due strumenti che incarnano la musica popolare brasiliana: il berimbau e il cavaquinho. Dalla tradizione del «Nord Est» si arriva ai grandi filoni contemporanei: i cantautori come Roberto Carlos, Milton Nascimento, Gilberto Gil, Caetano Veloso, Tom Jobim e tutti i grandi inventori e compositori della bossanova.

E ancora la ricostruzione delle danze che danno vita al rito della makumba e che avviano tutta la parte finale dello spettacolo, con l'esibizione del ritmato che introduce il «samba de roda», la fida di samba tradizionale tra le donne di Bahia. Quindi la grande festa finale del Carnevale.

Un'operazione affascinante e divertente, anche se risulta di sicuro un po' oleografica ai cultori della musica brasiliana. Un bello spettacolo nel quale si possono ascoltare due interpreti eccezionali come Eliana Estevo e il percussionista Papeete (fornito noto anche in Italia) qui anche in veste di cantante.

Angelo Melone



A Genzano Carnevale in ritardo Estetica e moda insieme

A Genzano è ancora tempo di Carnevale, non per una tradizione anticonformista, ma per colpa del maltempo, sottotema di abbondanti nevicate, che ha fatto saltare l'appuntamento finale, quello di martedì grasso. Un imprevisto che non ha scoraggiato il comitato organizzatore, che ha rinviato a domani la grande festa.

Con inizio alle 15,30 lungo il corso principale della cittadina castellana sfileranno i carri allegorici. Sarà una festa nel vero senso della parola e un'occasione da non perdere per chi ama le feste fuoriporta. (Genzano dista 25 km da Roma e lo si raggiunge percorrendo la via Appia). Dai carri, deliziose fanciulle offriranno ai presenti dolci, vino Doc e numerose specialità gastronomiche. Non mancheranno i premi per le maschere più belle.

Estetica e moda insieme. Per la prima volta la Fiera di Roma ospiterà una duplice manifestazione, dal 15 al 18 febbraio. Il salone di estetica non è cosa nuova; lo è, invece, la rassegna di moda, meglio, il prêt-à-porter, ideata soprattutto per presentare i nuovi stilisti che usualmente si esprimono attraverso le grandi firme. Invece sfilate di loro modelli di alternano per quattro giorni nei saloni della Fiera.

Durante la rassegna si darà la possibilità agli artigiani di esporre i loro manufatti, di abbigliamento e di pellicceria, perché Roma possa riassumere quel ruolo trainante che ha sempre avuto in questo settore e che negli ultimi anni è stato appannato dall'emergente Milano.

«CINEARS: il racconto impossibile» — È il titolo di una mostra di fotografie di Angelo Caruso e Luciano Marzulli aperta mercoledì alla Galleria Rondanini e visibile (ore 10-13/16-20) sino al 23 febbraio. Caruso e Marzulli sono nati a Roma nel 1957, la comune formazione culturale li ha portati ad operare insieme nella fotografia. Sono responsabili del settore fotografico dello studio pubblicitario «La Specchia» & Associati.

MARTEDI LETTERARI — L'incontro di martedì 18, ore 18 al Teatro Eliseo, è sul tema «Scrivere racconti». Parla Antonio Tabucchi, scrittore già classico, che parte dai «piccoli equivoci senza importanza» di cui è ricca la vita.